



La lapide in memoria dei caduti presente sulla facciata della Chiesa di Stintino

5. Il monumento ai caduti

La storia di un grande paese, o di una piccola comunità come quella di Stintino, non è legata soltanto alle vicende di coloro che ne sono stati i fondatori, e che con caparbietà e fatica l'hanno portata avanti, ma anche al sacrificio di tutti coloro che in diversi campi hanno combattuto per difendere non solo il loro piccolo paese, ma soprattutto la patria. Il tempo della memoria non può fare a meno di loro, perché costituiscono una parte importante del nostro passato e un fulgido esempio di amore di patria per i nostri giovani e per le generazioni future. Il loro sacrificio esprime il bisogno di una pace che abbatta le frontiere e unisca gli uomini.

Le pagine seguenti riportano i nomi dei caduti in armi con brevi cenni sulla loro vita e rappresentano un doveroso omaggio che non paga il sacrificio di queste persone. Il loro altruismo anche in punto di morte li ha portati a pensare alla patria; lo testimonia il singolare episodio accaduto nel 1952 quando su una spiaggia nei pressi di Cagliari fu trovata una bottiglia con dentro questo messaggio: "Regia Nave Fiume - Vi prego, Signore, di informare la mia cara madre che io muoio per la Patria. Marinaio Chirico Francesco da Futani, Salerno. Grazie Signore - Italia!" (la nave Fiume era uno dei cacciatorpediniere impegnati nella battaglia navale in cui morì Aniello Bosco).

Lo spirito e la passione per la patria, che hanno animato questi uomini, hanno contribuito a far rinascere in tutti il desiderio di pace.



Marinaio Cannoniere Zirulia Agostino, nato a Stintino nel 1893, imbarcato sulla corazzata "Benedetto Brin". Figlio di Sebastiano Zirulia nato all'Asinara nel 1835 e morto a Stintino nel 1910, e di Caterina Maggiolo nata all'Asinara nel 1864 e morta a Stintino nel 1908. Un incendio causò lo scoppio della Santa Barbara della nave, mentre era ormeggiata nel porto di Brindisi il 25 novembre 1915. L'equipaggio era composto da 797 uomini, ne morirono 421, Agostino era fra questi. Non era sposato. Erano imbarcati sulla stessa nave il giorno dell'affondamento altri due stintinesi, che riuscirono a salvarsi, Vicenzino Vallebella e Angelo Schiaffino.

Fante Valle Giacomo, nato a Stintino nel 1888 e morto il 20 gennaio 1916. Figlio di Giovan Battista, nato all'Asinara nel 1850 e morto a Stintino nel 1942, e di Maddau Maria, nata anch'essa all'Asinara nel 1850, morta a Stintino nel 1915. Giacomo non era sposato, morì in trincea.

I *Fanti Maddau Agostino e Maddau Nicolino* erano due fratelli figli di Maddau Gian Matteo, nato all'Asinara nel 1856 e morto a Stintino nel 1925, e di Peppa Schiaffino, nata all'Asinara nel 1859 e morta a Stintino nel 1908. Agostino, nato a Stintino nel 1897 morì il 24 maggio 1917; Nicolino più grande era nato all'Asinara nel 1884 e morì il 10 ottobre 1918. Non erano sposati e morirono entrambi in trincea.

Fante Maddau Silvestro, nato a Stintino nel 1894 e morto in trincea il 12 giugno 1917. Era figlio di Maddau Salvatore, nato all'Asinara nel 1853 e morto a Stintino nel 1934, e di Assaretti Maria, nata all'Asinara nel 1860 e morta a Stintino nel 1942. Silvestro non era sposato.

Fante Barabino Pasquale noto Pasqualino, nato a Stintino nel 1899 e morto il 17

Il monumento ai caduti recentemente inaugurato





A. Parniich
ORISTANO

Miei Cari: Fiume



"R. INCROCIATORE ZARA" - 10-1-1941

con molto piacere dopo a rispondere
 alle vostre lettere in data del 9. Dicembre
 e state scritto da Oforio. mi potete
 sapere che Oreste porta la festa tutti anni
 contenti: dato che si trovano anche
 lui con i fratelli. io me sono
 rimasto tanto contento per il fatto
 mancava forse che si trovasse
 Oreste ed non è venuto > mi
 speriamo che venga anche lui: già che
 manca di fare. Se scriverete dove
 mi trovo io. che con potrà scri-
 vermi (cop. to?) io il mio indirizzo
 lo peduto e non mi ricordo
 (ad Antonio vostro cugino &
 lo scritto una cartolina per non

La prima...

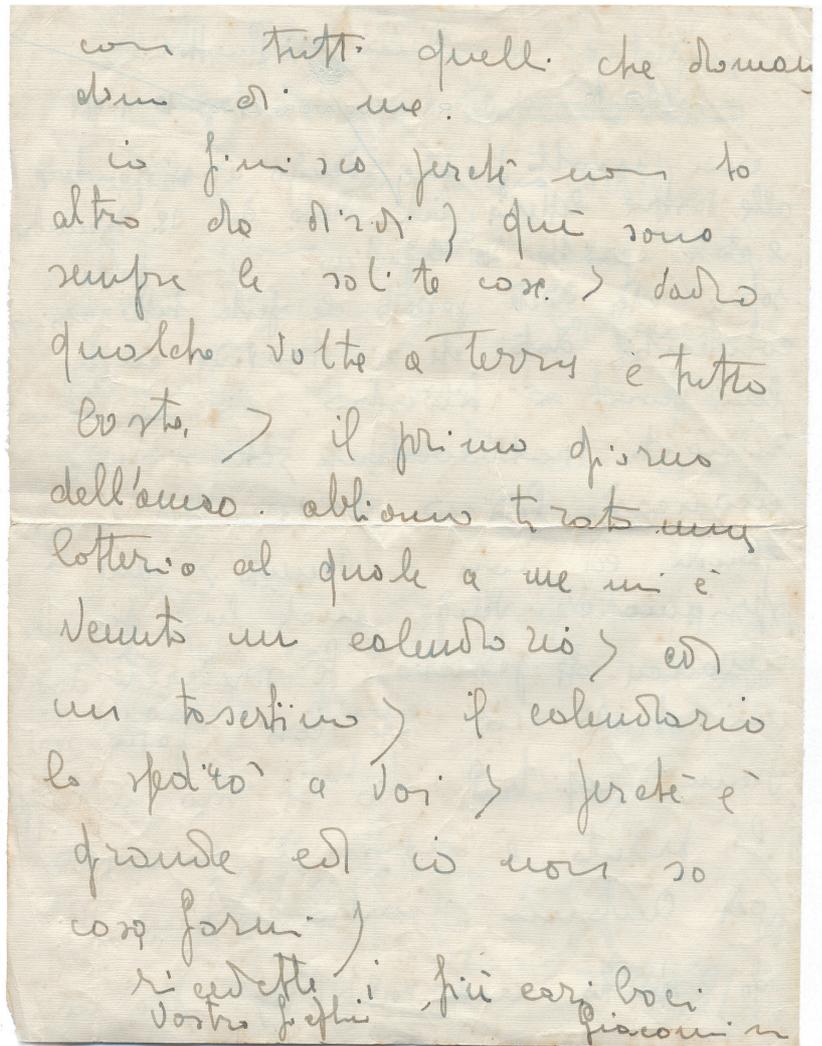
Il nonno Antonio, classe 1833, e il fratello Agostino, classe 1845, erano bersaglieri che si distinsero nella presa di Porta Pia nel 1870.

Marò Tele Marconista Bosco Aniello, nato a Stintino e morto il 29 marzo 1941. Celibe. Aniello era imbarcato sull'incrociatore Zara, impegnato nella scorta ai convogli italo tedeschi per il rifornimento delle truppe in nord Africa. Al tramonto del 28 marzo 1941, nei pressi di Capo Matapan, un siluro inglese colpì l'incrociatore pesante Pola, gli incrociatori Zara e Fiume e 4 cacciatorpediniere andarono a prestar loro soccorso. Nella notte le navi britanniche, trovatesi a breve distanza da quelle Italiane, aprirono il fuoco affondando gli incrociatori Fiume e Zara e i due cacciatorpediniere Alfieri e Carducci. Successivamente affondò anche il Pola. Nello scontro morirono 834 uomini. La Royal Navy si dispose al soccorso dei sopravvissuti italiani desistendo solo dopo essere andata sotto il bombardamento degli aerei tedeschi. Gli inglesi comunque comunica-

rono la posizione dei naufraghi a Supermarina.

Secondo capo Cannoniere
Giannotti Carlo, nato a Stintino nel 28 novembre 1921. Era figlio di Giannotti Antonio, piemontese, nato nel 1886 e morto a Stintino nel 1959 e di Maria Lucia Vallebella, nata a Stintino nel 1902 e morta a Stintino nel 1922. Carlo era imbarcato sul cacciatorpediniere "Crispi". Morì il 25 febbraio 1941 durante lo sbarco sulle coste del Mar Egeo, per la riconquista dell'isola di Castel Rosso, dilaniato da una esplosione. Non era sposato e probabilmente fu sepolto in una fossa comune. Allo sbarco partecipò anche un altro stintinese, Silvestro Pippia.

Marinaio **Denegri Antonio**, nato a Stintino il 10 aprile 1918. Figlio di Gian Battista Denegri, nato a Stintino nel 1886, e di Speranza Scano, nata a Stintino nel 1896 e morta a Stintino nel 1976. Antonio era imbarcato sul cacciatorpediniere Lucia Tarigo, capo scorta dell'omonimo convoglio, composto di quattro mercantili diretti a Tripoli e tre



con tutti quell. che doman
dava di me.
io f. m. sc. jerchi non ho
altro da dir. } qui sono
sempre le solite cose } dando
qualche volta a terra e tutto
basta. } il primo giorno
dell'aereo. abbiamo trovato una
lotteria al quale a me mi è
venuto un calendario } ed
un taserino } il calendario
lo spedirò a voi } jerchi è
grande ed io non so
cosa farne }
ricordate } più cari boi
vostro papà } pippia

... e la seconda pagina della lettera

cacciatorepediniere. Il 16 aprile 1941, sotto il bombardamento nemico il Tarigo affondò. Dei 175 uomini di equipaggio se ne salvarono soltanto 27. Se ne sarebbero potuti salvare altri se Supermarina avesse inviato tempestivamente sul luogo del naufragio la nave Ospedale. La data esatta della morte di Antonio non è conosciuta. Infatti lui e altri quaranta commilitoni furono trovati morti su uno zatterone arenato su una spiaggia tunisina, molti giorni dopo l'affondamento del Tarigo. In Tunisia fu sepolto in una fossa comune insieme agli altri. Antonio non era sposato.

Marinaio **Schiaffino Giacomo**, nato a Stintino e morto il 25 febbraio 1941, celibe. Figlio di Costantino Schiaffino, nato all'Asinara nel 1880 e morto a Stintino nel 1967, e di Santina Maddau nata, all'Asinara nel 1882 e morta a Stintino nel 1953, Giacomo morì a causa dell'affondamento della nave Armando Diaz, su cui era imbarcato. L'Armando Diaz apparteneva alla classe "Condottieri" tipo "Luigi Cadorna". Non potendo trovare un impiego efficace in operazioni di squadra, durante la seconda guerra mondiale la nave fu adibita a compiti di scorta e di protezione al traffico nazionale e germanico. Il 25 febbraio 1941, mentre scortava un convoglio in navigazione verso Tripoli fu silurata dal sommergibile britannico Upright e affondò alle h 03.40. L'equipaggio era composto da 633 uomini; soltanto 133 furono tratti in salvo dal cacciatorepediniere Corazziere.

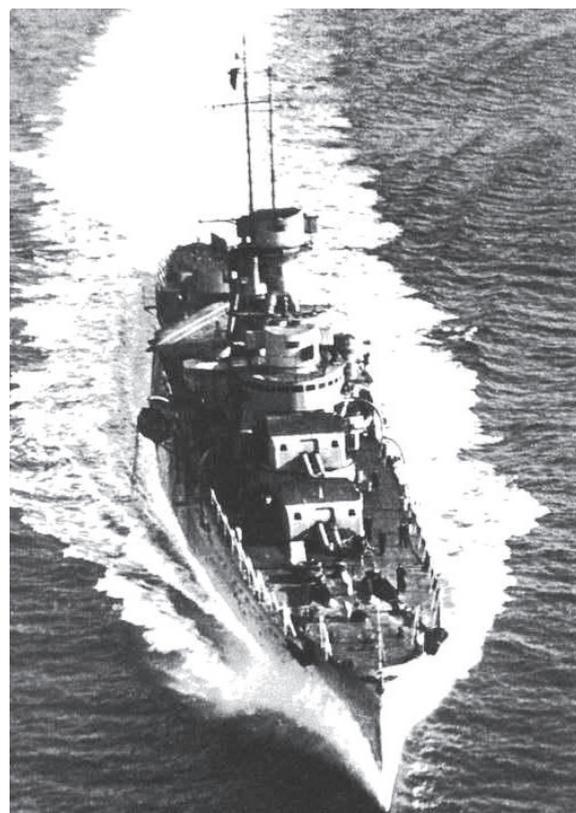
Fante **Schiaffino Antonio**, fratello di Giacomo. Rientrato a Stintino fu assunto dallo stato come guardia sanitaria e fu destinato all'Asinara. Morì il 30 novembre 1948 a causa di una malattia contratta durante il periodo bellico. Era sposato con Maria Denegri e aveva una figlia di nome Santuccia.

Marinai **Balzano Isidoro** e **Balzano Vincenzo**. Erano due fratelli. Nati a Stintino, erano figli di Turillo Balzano. Isidoro e Vincenzo non erano militari, erano dei marinai pescatori che esercitavano la professione col padre. Morirono però per cause belliche. Infatti mentre pescavano con la loro imbarcazione nei pressi di "punta dell'Argentiera", un sommergibile inglese emerse e fece fuoco contro di loro: l'imbarcazione fu affondata; si salvò solo Turillo. Era il 16 settembre del 1942.

Le cronache di allora raccontano, in merito alla vicenda, di un atto di vigliaccheria di cui si sarebbe macchiata la marina inglese. Lo svolgimento degli avvenimenti non avallerebbe la tesi dell'affondamento volontario da parte del sommergibile del gozzo su cui pescavano i tre. Il sommergibile inglese, che era in missione di monitoraggio delle coste sarde,

probabilmente in previsione di un eventuale sbarco delle forze alleate in Sardegna, o forse solo per verificare se vi era attività nelle miniere dell'Argentiera, fu bersagliato dalle mitragliatrici italiane lì presenti. Rispondendo al fuoco esplose tre salve, una delle quali colpì il gozzo di Turillo che si trovava nella stessa traiettoria e che probabilmente, essendo molto vicino alla costa, potrebbe essere stato anche confuso con qualche mezzo navale militare. A rafforzare la tesi sta il fatto che in mare, nelle immediate vicinanze del punto in cui emerse il sommergibile, in quel momento vi era un altro gozzo da pesca con tre persone di equipaggio a bordo, in una posizione molto più vulnerabile rispetto a Turillo, quello di Raffaele, pescatore algherese, trasferitosi all'Argentiera con la sua famiglia. Il sommergibile, pur avendo certamente notato il gozzo di Raffaele, si immerse ignorandolo. Altra considerazione è che la marina inglese, come d'altronde Super Marina, nelle grandi battaglie navali prestò sempre soccorso ai naufraghi delle navi o in alternativa diede le coordinate degli scontri per far arrivare sul posto le navi ospedali nemiche.

Marinaio Maddau Luigi, nato a Stintino nel 1921, figlio di Maddau Giuseppe, nato all'Asinara nel 1881 e morto a Stintino nel 1983, e di Francesca Zirulia, nata a Stintino nel 1888 e morta a Stintino nel 1969. La data del 22 agosto 1942 lascia qualche dubbio sulla sua attendibilità. Si sa che Luigi era imbarcato su una nave da guerra di Supermarina. Le cronache raccontano che la nave su cui era imbarcato esplose a seguito di un attacco di navi e sommergibili nemici. Le battaglie navali che si svolsero però in quei giorni furono quelle note come le "battaglie di mezz'agosto". Probabilmente



*L'incrociatore leggero Armando Diaz
(foto Archivio Marina Militare)*



*La torpediniere Cigno
(foto Archivio Militare Marina)*

Luigi era imbarcato su una di quelle. Il corpo non fu più ritrovato. Non era sposato.

Marinaio Denegri Giuseppino. Nato a Stintino nel 1919. Era figlio di Gaetano Denegri, nato all'Asinara nel 1879 e morto a Stintino nel 1954, e di Luisa Benenati, nata a Stintino nel 1885 e morta a Stintino nel 1974. Giuseppino era imbarcato sulla nave "Cassiopea"; morì il 16 aprile 1943, quando le torpediniere italiane "Cigno" e "Cassiopea" ingaggiarono battaglia con 2 cacciatorpediniere inglesi. Il "Cigno" e il britannico "Packenham" affondarono. "Cassiopea" danneggiata rimase immobilizzata. Il Cacciatorpediniere "Climene", giunto in soccorso, la rimorchiò fino al porto di Trapani, dove venne seppellito Giuseppino con gli altri commilitoni che nello scontro persero la vita. Giuseppino era celibe, e la sua salma fu riportata a Stintino nel dopoguerra.

Marinaio Mura Mario, nato a Stintino e morto il 9 aprile 1944. Era figlio di Giovanni Mura, nato all'Asinara nel 1880 e morto a Stintino nel 1973, e di Giovanna Angela Scano nata all'Asinara nel 1880, morta a Stintino nel 1964. Mario faceva parte del genio militare e morì durante l'attività di bonifica e sminamento di Pola. Era spostato e lasciò moglie e tre figli.

Fante Diana Pietro. Nato a Stintino nel 1919. Era figlio di Giuseppe Diana nato a Stintino nel 1888 e morto a Stintino nel 1946, e di Bonaria Pellizzaro. Pietro era in servizio a Milano e ricopriva compiti di ufficio. Ammalatosi grave-

mente di tubercolosi morì nel 1941 senza poter avere la possibilità di essere sottoposto a opportune cure mediche. Pietro non era sposato e fu sepolto nel cimitero Maggiore di Milano.

Aviere V.A.M. Pippia Salvatore, noto Tore, nato a Stintino nel 1960 e morto il 9 settembre 1979. Era figlio di Giovannino, nato a Stintino nel 1900, e di Giovanna Maria Loretta. Tore morì a Decimomannu colpito accidentalmente da un colpo di fucile esploso da un suo commilitone, mentre prestava servizio di vigilanza nella base militare. Tore non era sposato.

Dei *Fanti* Denegri Mario, Marini Giovanni, Zirulia Gavino, Zirulia Gianuario, Gadau Gianuario, del *Marinaio* Mura Grimaldo e del *Sergente pilota* Clericetti Natalino sto cercando notizie più sicure e certe che saranno inserite in una prossima pubblicazione.



*La torpediniera Cassiopea
(foto di Aldo Fraccaroli, coll. Maurizio
Brescia)*

